

COLLANA
MEDICO
PSICO
PEDAGOGICA
DIRETTA DA
G. BOLLEA

Cantoterapia

Il teorema del canto

Introduzione di Maria Rita Parsi

MIRELLA DE FONZO



ARMANDO
EDITORE

Mirella De Fonzo

CANTOTERAPIA

Il teorema del canto

(IV di copertina)

L'idea di questo libro nasce dall'esigenza di divulgare gli effetti terapeutici dell'azione canora, attraverso sperimentazioni effettuate in diversi settori. Decisiva è stata la necessità di evidenziare le differenze con la musicoterapia, dalla quale la cantoterapia si distacca e ne supera i principi terapeutici per la peculiarità dello strumento fonatorio insito nell'uomo. È giusto, per l'Autrice, che la terapia del canto rivendichi visibilità, peraltro utile, fondata sui fatti, sull'attenzione ai fenomeni osservati e analizzati, nonché sull'indagine scientifica, per la sua forte, e forse anche superiore, autonoma capacità di migliorare la vita e perfino di restituire, talvolta, la salute.

Il volume assolve quindi alla funzione di dare al fenomeno della cantoterapia, per la prima volta, una distinta collocazione nel panorama pluridisciplinare di varie terapie, che certamente hanno punti in comune e di connessione, ma non sono della stessa specie.

ISBN 978-88-6081-592-7

€ 20,00

L'Autrice

Mirella De Fonzo, laureata in Filosofia, specializzata in Psicologia e abilitata in Scienze Umane e Storia, è stata docente di Pedagogia negli anni Settanta all'Università di Catania col Professor Gino Corallo, il "pedagogista salesiano". Ha scritto novelle a sfondo psicopatologico ed è stata collaboratrice della rivista psicologica "Problemi d'oggi".

Ha pubblicato i saggi *Il mistero di un ritratto* (1991), *Arte e follia. La depressione nell'artista* (1993) e il romanzo *Una ragazza diversa* (1997).

La passione per la psicologia dell'arte e in particolare per il canto (nel 2004 ha inciso un cd con brani internazionali e inediti), l'hanno condotta a sperimentare i benefici dell'espressione canora anche in ospedale (Oncologia Pediatrica, Policlinico Umberto I° Università "La Sapienza" di Roma) e in alcuni centri per anziani. Nel 2002 ha presentato, la "Cantoterapia" al V Congresso Nazionale dell'Università degli Studi di Firenze Psicologia della salute. Formazione e interventi.

Ha frequentato (1996-2006) corsi di canto a Milano, presso la Silverwood Multimedia Recording Studios col maestro Ugo Marino, integrando seminari teorico-pratici sulla voce in Istituti di Ortofonia.

Attualmente vive a Brugherio ed è titolare di cattedra in Psicologia presso l'I.T.S.O.S. di Cernusco sul Naviglio, dove ha attivato un Laboratorio di cantoterapia.

Indirizzo: Via Volturmo 80 / Residenza Portici 3 / 20047 Brugherio (Monza)

Tel: 039 882659

E-mail: mirella.defonzo@fastwebnet.it

dalla Prefazione

«...Il tema del libro è introdotto dalla storia personale dell'autrice che attraverso una serie di vocalizzi ha superato dolorose vicissitudini della propria vita e avviato successivamente un percorso inedito per un suo ruolo di aiuto nelle sofferenze di altri. A questo scopo ha dapprima approfondito in maniera originale il fenomeno del canto perfezionandone le tecniche con l'aiuto di un esperto maestro di musica, e quindi, avvalendosi delle sue conoscenze professionali di psicologia, ha strutturato un organico ed efficace metodo di terapia canora.

Nella prima parte emerge la toccante descrizione delle palpitanti vicende di Azzurra, una adolescente affetta da linfoma di Hodgkin, per la quale la passione del canto è stata risvegliata e trasformata in autentica terapia, in ragione di vita, ma soprattutto in lotta per la sopravvivenza.

Successivamente sono analizzate le differenti proprietà della musica e del canto dal punto di vista psicofisiologico, ponendo in rilievo il più complesso fenomeno dall'atto fonatorio-canoro, che si sviluppa all'interno del corpo, rispetto a quello determinato dagli impulsi esterni della musicoterapia.

Allo stesso modo la clown-terapia, per adesso la più diffusa negli ospedali pediatrici, rimane ancorata ad applicazioni ben lontane dalla forte stimolazione dell'azione canora.

Tra l'altro il canto, nella sua enorme spinta energetica, ingloba automaticamente i benefici di entrambe.

Nell'ottica organica del tema trattato, l'autrice approccia poi le malattie più importanti e più temute dell'universo "anziani", quali l'Alzheimer e il Parkinson, per la cui cura la cantoterapia può rappresentare un contributo particolarmente proficuo in particolare nelle case di ricovero, laddove l'animazione ed il canto hanno modo di acquistare un ruolo fondamentale quasi magico, grazie al necessario coinvolgimento del paziente come soggetto attivo.

In tema di patologie neurologiche e psicologiche, oltre al sostegno riabilitativo nei vari tipi di handicap, non poteva mancare l'attenzione al fenomeno della balbuzie e alla rieducazione dell'eloquio attraverso il canto quale completamento delle metodiche terapeutiche tradizionali. Senza dimenticare che la pratica della cantoterapia spesso può portare a un miglioramento dell'autostima della persona, essenziale nella cura di molti disturbi depressivi minori.

Nella seconda parte del libro il lettore viene condotto in un'esplorazione tanto rigorosa quanto suggestiva della fisiologia della voce cantata, nello studio della relativa localizzazione negli emisferi cerebrali, per dar ampio spazio a quel fenomeno fisico termodinamico, che l'azione canora è in grado di far scaturire in forma appunto di energia.

Nell'appendice, infine, l'autrice, a seguito di un'analisi storico-pedagogica, osserva quanto sia pressoché inesistente oggi il canto nell'ambiente scolastico, penalizzando studenti che potrebbero trarne un alto valore formativo.

L'educazione al canto potrebbe combattere efficacemente la devianza sociale, la dispersione scolastica, talvolta capace anche di prevenire il disagio giovanile.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dovrebbe prendere in esame quest'opportunità!

Penso che una trattazione dell'argomento come questa effettuata da Mirella de Fonzo sia unica nel suo genere, sia per la vastità dei temi considerati sia per la profondità dello studio. Ritengo che persone interessate al tipo di problemi di cui si parla, e mi riferisco a Pediatri, Neuropsichiatri Infantili, Gerontologi, Assistenti Sociali, Infermiere, Animatori, ecc., non potranno prescindere dalla lettura di questo libro, alla cui autrice è doveroso esprimere tutta la nostra riconoscenza per il lavoro svolto, augurandole il più grande dei successi.»

Prof. Manuel A. Castello

Professore Onorario di Pediatria
Università "La Sapienza" di Roma

Mirella De Fonzo

CANTOTERAPIA

Il teorema del canto

Introduzione di Maria Rita Parsi

Prefazione di M.Castello
Presentazione di N. Bresolin

Sommario

Premessa

Una dote lasciata in cantina
Due aspetti dell'azione canora

PARTE PRIMA

Capitolo primo: Le origini del mio credo nella cantoterapia

1. La mia voce
2. La mia prima palestra di vocalizzi
Quando l'ambizione allontana i benefici psicofisici
Una nuova figura professionale: il cantoterapeuta

Capitolo secondo: Il miglioramento della qualità della vita

1. Il professor Castello promuove il canto in Oncologia Pediatrica
Azzurra: il racconto di una madre

Capitolo terzo: Gli effetti terapeutici della musica e della risata: le interconnessioni col canto

1. Il potere e le proprietà della musica
Musica e movimento
Musica e cervello
La musicoterapia
Dalla musicoterapia alla cantoterapia
2. Il potere della risata
La gelotologia
Gli informatori a doppio senso tra espressione e risata
Dalla terapia della risata alla cantoterapia
Il canto come sublimazione della risata e del pianto
Osmosi: respiro-musica-risata-canto

Capitolo quarto: Gli anziani e la malattia

1. Quando la solitudine degli anziani distrugge anche le difese immunitarie
La dignità degli anziani e la Sanità
I fattori di invecchiamento e la depressione

- L'animazione nelle case di riposo*
- L'anziano e il canto*
- Una sperimentazione di cantoterapia in un Centro per anziani*
- Cantare per ritornare a parlare dopo un ictus*
- 2. Dal canto nasce una cura per combattere la malattia di Parkinson
 - Il Convegno di Firenze*
 - La malattia di Parkinson*
 - I disturbi della parola e della voce: logopedia e cantoterapia a confronto*
 - I risultati dello studio sperimentale*
- 3. Dagli studi sull'Alzheimer al progetto del CNR
 - La malattia della memoria*
 - I contributi del professor Lamberto Maffei*

Capitolo quinto: Stimolazione del linguaggio e rieducazione col canto

- 1. La balbuzie. Una chiave di lettura sul beneficio canoro
 - Un caso emblematico*
 - Balbuzienti famosi ed eziologia*
 - La connessione interemisferica durante l'atto canoro*
- 2. Handicap e canto
 - Due casi gravi con apertura al canto*
 - La sindrome di Tourette e la sindrome di Rett*
 - Metodi riabilitativi per l'handicap uditivo*
 - Therese Hirsch e i bambini ritardati*

Capitolo sesto: Il laboratorio di cantoterapia

- 1. La palestra della voce
 - Vibrazione ed energia*
 - L'effetto distrazione*
 - L'effetto corsa e i risvolti cerebrali*
 - Una questione di orecchio*
 - Il microfono: dalla vergogna alla disinibizione*
 - La percezione della propria voce e la frequenza: dalla voce parlata alla voce cantata*
 - Cantoterapia, creatività e disegno*
- 2. I modi interiori del canto e i loro effetti
 - L'emissione di voce nel canto a bocca chiusa e l'humming*
 - Il canto pensato*

PARTE SECONDA

Capitolo primo: I molteplici effetti dell'impulso canoro: interconnessioni neurofisiologiche

Premessa

- 1. La produzione del suono e l'apparato fonatorio
 - Le grandi connessioni e le trasmissioni a "doppio senso"*
 - La simbiosi di tre apparati e l'origine della voce*
 - La trasformazione del suono della voce parlata in canto*
 - Respiro e ossigenazione*
 - I meccanismi di difesa fisiologici e le tensioni muscolari*
- 2. Una connessione speciale con l'apparato endocrino
 - I mutamenti vocali e la mostruosità degli "acrobati della laringe"*
 - Non è solo questione di ormoni*

Capitolo secondo: L'energia vibrazionale

- 1. Le microscosse interne e la trasformazione dell'energia
 - Le vibrazioni acustiche e le alte frequenze*
 - Una necessità energetica: gli epicentri vibratorii e le microscosse*
 - L'energia vibrazionale del canto: il metasuono*

2. Uno sguardo alla bioenergetica

*Il grido catartico per la soppressione delle tensioni muscolari
Carica e scarica in forme di auto-espressione: il piacere*

Capitolo terzo: Cantare dà una spinta alla plasticità cerebrale

1. Le connessioni corticali e la localizzazione del canto nelle aree emisferiche

Scintille nel cervello

L'interazione tra emisfero destro e sinistro durante l'azione canora

2. Plasticità e funzione ricostruttiva delle neurotrofine

Dalla plasticità alle neurotrofine

La stimolazione cognitiva e l'esercizio del cervello

La stimolazione fisica e l'esercizio del corpo

La combinazione delle due stimolazioni: il "Train the brain" del professor Maffei

Il canto come componente efficace di "ambiente arricchito"

Appendice

Il canto nella storia della formazione educativa

La legge di mercato del canto

Il canto nelle scuole contro la devianza sociale

Bibliografia

Mirella De Fonzo

CANTOTERAPIA

Il teorema del canto

SCHEDA DELL'OPERA

Come è nata l'idea di questo libro?

L'idea di questo libro nasce dall'esigenza di divulgare gli effetti terapeutici dell'azione canora, attraverso sperimentazioni effettuate in diversi settori. Pregnante è stata la necessità di evidenziare le differenze con la musicoterapia, dalla quale la cantoterapia si distacca e ne supera i principi terapeutici per la peculiarità dello strumento fonatorio insito nell'uomo.

L'azione canora è caratterizzata da «principi dinamici della biofisica, che autorizzano ad annoverarne la disciplina d'indirizzo terapeutico entro connotazioni del tutto proprie, rispetto anche alla musicoterapia, per via dell'apparato fonatorio capace, attraverso le proprie vibrazioni, d'innescare processi e circuiti, rispettivamente di sviluppo e flusso energetici, atti a indurre effettive metamorfosi chimiche all'interno del nostro corpo».

Per lungo tempo si è creduto che il canto fosse solo un aspetto della musicoterapia. Ma è stata una convinzione del tutto inesatta, derivando da un'ottica pregiudiziale tendente a inglobare nella **musicoterapia**, con un'analisi parziale e di superficie, una disciplina per contro altamente differenziata, che merita spazio per la sua identità e per le esclusive caratteristiche proprie. E' giusto, cioè, che la terapia del canto rivendichi visibilità, peraltro utile, fondata sui fatti, sull'attenzione ai fenomeni osservati e analizzati, nonché sull'indagine scientifica, per la sua forte, e forse anche superiore, autonoma capacità di migliorare la vita e perfino di restituire, talvolta, la salute.

La fatica dell'Autrice assolve quindi alla funzione di dare al fenomeno della *cantoterapia*, per la prima volta, una distinta collocazione nel panorama pluridisciplinare di varie terapie, che certamente hanno punti in comune e di connessione, ma non sono della stessa specie.

Il primo obiettivo è, infatti, quello di far ordine e distinzione tra le proprietà della musica e quelle del canto, proiettando luce sulla natura e le cause dei rispettivi effetti all'interno del corpo umano.

In realtà, dal testo si evincono aspetti e sfaccettature che vanno ben oltre il cosiddetto "Effetto Mozart" (D. Campbell), oltre la "Musicofilia" (O. Sacks). Se molto è stato scritto sulla *musicoterapia*, lo studio dei fenomeni del canto e dei loro benefici rimane un'isola a sé, ancora quasi del tutto in ombra.

In quest'isola, durante l'atto canoro, non è difficile che si rivelino processi osmotici, vere e proprie modificazioni all'interno del sistema endocrino e immunitario.

Il canto non si avvale solo dell'orecchio o di tecniche raffinate, come quelle assolutamente necessarie per trasformare in armonia il tocco di uno strumento inanimato. Esso vive attraverso lo strumento pulsante in congenita dotazione al corpo umano, la cui vibrazione, accompagnata dalla respirazione diaframmatica, sospinge mutamenti ormonali (endorfine) raggiungendo, da generatore e trasformatore di energia qual è, livelli capaci di dare benessere, e, in talune condizioni, anche di guarire malattie.

L'opera contiene valide ed effettive documentazioni che testimoniano fino a che punto gli esercizi di *cantoterapia* abbiano determinato effetti curativi, non solo in pazienti con malattie di origine psichica, nella depressione e nelle crisi di panico, ma anche apprezzabili miglioramenti delle condizioni di salute nelle malattie degenerative, come sperimentato nell'Alzheimer e nel Parkinson. Senza dimenticare i miglioramenti ottenuti, almeno per la qualità della vita, nei malati di tumore, nei soggetti portatori di handicap e negli anziani, ospiti di case di riposo.

Volumi dell'opera

Un volume, in due parti e appendice (240 pagine).

Settore

Il testo, per gli argomenti trattati, copre diversi ambiti settoriali: dalla psicologia alle neuroscienze, dalla biologia alla fisica...

Destinatari del volume

I destinatari del volume possono annoverarsi tra i cultori di scienze umane o di terapie alternative, tra psicologi, neurologi o altri medici, maestri di canto e musica, insegnanti, animatori, in particolare dei centri per anziani o per disabili.

Il testo può essere concepito anche in ambito didattico per chi insegna cantoterapia. Infatti bisogna considerare che non esiste in commercio nessun testo di cantoterapia, che invece potrebbe essere utilizzato, perché richiesto, da tutti i musicoterapeuti che si avvalgono del canto nei loro metodi curativi.

Il volume risponde inoltre alle pressanti richieste di parecchi neolaureandi in scienze umane, psicologiche, neurologiche, che svolgono tesi su questo specifico argomento; un testo di approfondimento per gli animatori nelle case per anziani, per i neo-diplomandi nelle scuole di musicoterapia, dove i manuali fino a oggi sono stati tutti di materia musicoterapica, nonché per gli stessi cantanti o musicisti che decidessero di volgere l'attenzione anche all'ambito curativo.

Da un po' di anni si stanno moltiplicando su tutto il territorio nazionale varie scuole di perfezionamento di *musicoterapia*, dove comincia a emergere l'esigenza epistemologica che la *cantoterapia* assuma una sua forma autonoma, come materia di studio, anche in vista della qualificazione dei futuri diplomandi "animatori socio-culturali", ma può fornire anche un valido supporto nello studio della voce, anche per i seminari degli Istituti di Ortofonia.

Se non esiste in commercio un solo testo di cantoterapia, si può intuire l'inesistenza del relativo testo per *l'insegnamento della terapia del canto*.

Quest'opera, che pur non si presenta nella veste di testo didattico, ha come principale obiettivo la presa di coscienza delle potenzialità e dell'importante ruolo formativo del canto, con riflessi spesso strabilianti in campo terapeutico.

Il volume si propone come un testo anzitutto divulgativo, quindi rivolto a tutti, dotati o meno di bella voce, appassionati o no al canto, insomma come un contributo, ragionato e comprovato, di conoscenza senza barriere.

Breve descrizione dell'opera

L'opera è divisa in due parti.

Nella prima (sei capitoli), l'autrice si sofferma, tra le righe di un racconto personale, soprattutto su quelle virtù del canto inclini a migliorare la qualità della vita e ad apportare ben connotabili giovamenti alla nostra salute, tratteggiando quanto, sino a oggi, è stato sperimentato da chi si è interessato all'azione canora come terapia adatta persino ai malati terminali e, comunque, alle varie forme di squilibrio psicologico o a quelle neuro-degenerative di alcuni anziani come pure alle diverse tipologie di handicap o al disturbo della balbuzie facendo, tra l'altro, piena luce sulle cause e le meccaniche dell'intoppo nel linguaggio.

Attraverso il laboratorio di canto e le esperienze personali, si pongono in risalto certi effetti psicologici, come l'"effetto distrazione" o l'"effetto disinibitorio", oppure quello trainante verso l'autostima.

Nella seconda parte (tre capitoli) si pone l'accento sulle dinamiche esclusivamente fisiologiche, che s'instaurano al momento dell'azione canora. L'indagine attraversa i canali della fonazione, della respirazione diaframmatica, e si sofferma, con l'aiuto delle neuroscienze, sui meccanismi del cervello e delle connessioni con i vari sistemi psico - neuro-endocrinoimmunitario, sino a raggiungere gli studi sulla plasticità cerebrale e i relativi esperimenti, oggi in corso sui malati di Alzheimer, che ci confermano che il canto non si limita a stimolare meccanismi psicologici, ma anche biologici.

In sintesi la connotazione di tipo narrativo, che vuole fare del libro un mixer armonico con spunti autobiografici, fiuto ed emotività, del tutto sporgenti nei primissimi capitoli, si mescola in dose velata, ai contenuti distintamente saggistici.

Utilità/ricadute operative

Le ricadute si possono osservare nell'ambito sanitario e sociale, quindi ne potrebbero giovare sia gli operatori socio-culturali che socio-sanitari presso i centri di riabilitazione, per l'handicap, oppure nelle carceri, negli ospedali (in particolare in oncologia pediatrica), nei centri di recupero per tossicodipendenze, nei centri per anziani, con speciale richiamo alla sperimentazione nella malattia di Alzheimer e Parkinson, e inoltre persino nelle scuole di ogni ordine e grado, non solo in quanto il canto è formativo, ma soprattutto per evitare la dispersione scolastica e l'eventuale disagio, lì dove situazioni familiari e conflitti psicologici possano danneggiare il normale percorso evolutivo.

Riferimenti teorici dell'opera

Naturalmente i riferimenti fanno capo anche alla medicina alternativa, specie musicoterapia e gelotologia o clownterapia, quali termini di confronto, che tuttavia la cantoterapia supera andando oltre i principi fondamentali e gli stessi obiettivi.

I riferimenti teorici più rilevanti, comunque, risalgono alle seguenti discipline: psicologia, neurologia, biologia, fisica, foniatra, logopedia, bioenergetica, oncologia pediatrica. Inoltre si segnalano i richiami a studi e a ricerche mediche più recenti su: balbuzie, invecchiamento, demenze senili, malattie neurodegenerative, quindi **neurotrofine** e plasticità cerebrale.

Il riferimento più attuale è il progetto **Train the brain** (la palestra del cervello contro la demenza senile), organizzato dall'eccellenza della ricerca del CNR di Pisa, con il prof. Lamberto Maffei, già in atto dal settembre 2009.

Da non trascurare la storia della pedagogia e lo sviluppo dei metodi didattici del canto, nonché la storia della filosofia, per comprendere il motivo per cui in alcuni periodi storici si sia fatto ricorso alla disciplina musicale come formativa della personalità o, al contrario, non ne sia stata considerata per nulla l'utilità. Ma in realtà, quanto peso possa avere il canto nella storia della formazione educativa, lo si può estrapolare dall'evoluzione stessa del genere umano, e dallo stretto legame tra musica, canto e medicina che sembra abbia origine con i canti magici e misteriosi dell'uomo.

Risultati del volume, tesi dimostrata, punti di forza e principale novità

La **principale novità** è facilmente verificabile, perché a oggi non esiste nessuna pubblicazione sul tema autonomamente inquadrato e trattato dal proprio speciale punto di osservazione.

Studi e sperimentazioni degli ultimi anni conducono alla dimostrazione che l'azione canora ha in sé una proprietà terapeutica superiore a quella di qualsiasi altra terapia alternativa soprattutto per il fatto che lo strumento è tutt'uno con l'uomo (**punto di forza**), riuscendo a riattivare aree cerebrali poco o per nulla irrorate, attraverso la **plasticità cerebrale (tesi dimostrata)**.

«Le ricerche sulla plasticità hanno aperto comunque la strada alla comprensione di potenziali cerebrali, che, allorché stimolati, hanno la possibilità di andare a ricostruire il danno... capacità delle cellule di acquisire informazioni dall'ambiente esterno e riadattarle, in modo da ottenere risposte appropriate allo stimolo. In questo modo qualsiasi stimolo esterno, cognitivo o emotivo, o che comunque si inglobi in un tipo di esercizio fisico e mentale, induce modificazioni sia a livello morfologico che funzionale nelle cellule nervose. Parecchi studi hanno già determinato che questa plasticità, interviene più facilmente con esercizi ginnici e cognitivi, attraverso un ambiente arricchito di stimoli cognitivi (AA) e in quest'ottica si inserisce anche il canto».

I **risultati del volume**, nella prima parte, sono indicati di volta in volta, tramite il laboratorio di canto e non solo, mentre nella seconda parte si possono estrapolare dall'itinerario scientifico preso in esame.

Perché un lettore dovrebbe comprare questo libro?

Il lettore che intravede nella propria persona capacità autoterapeutiche non può non essere curioso di conoscerne e sfruttare al meglio le possibili dinamiche interiori per se stesso o per aiutare gli altri.

La lettura di un libro di tal genere potrebbe far scoprire verità magari intuitive, ma mai provate scientificamente, così l'identificazione tra il piacere del canto e la capacità autorigenerativa di questo può aprire un grande varco allorché se ne confermino le principali dinamiche terapeutiche

Note

- 1) Si segnala che l'opera, le tesi e i metodi sostenuti per l'impiego del canto a fini terapeutici, in occasione di un recente incontro con il prof. Lamberto Maffei (direttore dell'Istituto di Neuroscienze del CNR e Professore di Neurobiologia presso la Scuola Normale Superiore di Pisa), hanno suscitato notevole interesse, al punto da venire prospettata all'autrice una possibile collaborazione, sia pur settoriale, nell'ambito del progetto, unico al mondo per la particolare ricerca scientifica, il ***Train the brain***.
- 2) In **Appendice** al libro emerge una riflessione sul perché il canto dovrebbe essere considerato nella scuola almeno alla stessa stregua dell'educazione fisica. Tra l'altro, da parte delle Istituzioni il canto potrebbe essere visto come un valido supporto contro la devianza sociale, il bullismo, oppure per la prevenzione del disagio o la dispersione scolastica. In realtà si tratterebbe solo del "recupero di una pratica che nel nostro orizzonte didattico è marginale o assente".
- 3) L'**INTRODUZIONE** al libro è di **Maria Rita Parsi**, Psicologa, Psicoterapeuta, Scrittrice (più di 50 libri tra pubblicazioni scientifiche, saggi e romanzi) nota al grande pubblico televisivo. Presidente della Fondazione Movimento Bambino, è Docente di Psicologia Generale 2 all'Università telematica Uniecampus. Inoltre, nei corsi post-laurea, è docente del modulo tematico sulla Pedofilia nel master di Scienze Forensi Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

L'opera si avvale anche della **Prefazione** del Professor Manuel Castello, direttore dell'Istituto di *Oncologia Pediatrica*, presso il *Policlinico Umberto I*, Università "La Sapienza" di Roma, clinico presente e fautore sia dell'attività di sperimentazione dell'autrice che di questa sua opera stessa.

La **Presentazione** è stata scritta dal professor Nereo Bresolin, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Milano.